

# Presentazione del libro di poesie di Francesco Gilardi

Giovedì 19 dicembre 2013

La sera di giovedì 19 dicembre 2013 un folto pubblico - quasi 140 persone - era presente nel Salone parrocchiale di Brè alla presentazione del libro di poesie *Súm fiöö dar Brè* di Francesco Gilardi.

A nome dell'autore e del Circolo Pasquale Gilardi "Lelèn" che ha curato la pubblicazione del libro e organizzato la manifestazione il presidente Fernando Gilardi, regista dell'evento, ha dato il benvenuto. Ha quindi presentato il libro, fresco di stampa, che raccoglie 64 scritti in dialetto, scelti tra oltre 200 testi composti da Francesco Gilardi tra il 2002 e il 2013. Alcune poesie sono corredate da illustrazioni realizzate da Emilio Gilardi, mentre l'impostazione grafica è di Stefano Gilardi. Dopo i testi introduttivi redatti da Fernando Gilardi, Giorgio Giudici, Fausto Poretti, Alfio Prati e Armida Demarta il volume si apre con "Súm fiöö dar mè paés" che richiama e spiega il titolo del libro e si chiude con "Scrív par ra mè gént". Questi due testi esprimono in modo esplicito i sentimenti profondi di amore che legano l'autore alla sua terra nativa e alla sua gente. Scrive Francesco: "Portà i mè pensée in poesia l'è 'r püssée bèll regâl che g'sia. Al fù con amûr e sentimént per ur mè paés e ra so gént".

Nel suo intervento Fernando Gilardi ha evidenziato il ricordo come elemento comune che lega i testi scelti: i pensieri si risvegliano nell'autore mentre osserva persone, angoli e oggetti dei suoi villaggi di Brè e Aldesago che evocano in lui il ricordo di altre persone del passato con la loro vita piena di duro lavoro, fatica e sacrificio. Altri sentimenti nascono dall'osservazione sia della natura - un albero, il bosco, il vento, un fringuello, una salamandra, il mare di nebbia - sia dell'ambiente circostante - case vecchie con i muri che trasudano tanta storia, la casa dei nonni, la chiesa, il cimitero, una vecchia cascina, la fontana di Sassello. Temi ricorrenti sono inoltre il sentimento del tempo che passa, la voglia d'evasione, la ricerca della pace interiore; ma è presente anche il desiderio di guardare verso il domani con ottimismo.

Prima dell'autore sono intervenuti l'arch. Giorgio Giudici e il prof. Fausto Poretti con contributi che illustrano in modo eccellente la personalità di Francesco Gilardi e la peculiarità del suo lavoro. Fernando Gilardi ha ringraziato i due relatori, in particolare Giorgio Giudici che con grande maestria, notevole lungimiranza e tantissima passione ha diretto per lunghi anni l'esecutivo permettendo alla nostra Città di realizzare numerosi importanti progetti; ha espresso la gratitudine per tutto quanto l'ex sindaco ha fatto per il Circolo di cui è socio dai primordi, per la comunità di Brè e Aldesago e per la simpatia che ha sempre dimostrato al quartiere alto della Città. Nel corso della serata Franca Taddei Gheiler e Alfio Prati hanno recitato in modo magistrale alcune poesie proiettate su schermo unitamente alle illustrazioni. Franca Taddei ha evidenziato pure qualche caratteristica del dialetto di Brè, mentre Alfio Prati ha motivato il sostegno alla pubblicazione da parte del Patriziato di Brè. I vari momenti della manifestazione sono stati messi in risalto da alcuni brani per flauto traverso eseguiti da Laura Moro, musicista della Civica Filarmonica di Mendrisio.

L'autore Francesco Gilardi, nel suo intervento contraddistinto da grande emozione, ha parlato dell'origine dei suoi scritti e dei sentimenti espressi nel suo primo libro che ha dedicato alla sua famiglia ma che simbolicamente ha voluto dedicare a tutta la gente della sua montagna e della sua terra alla quale si sente legato da un amore sviscerato. Francesco ha ringraziato il Circolo Pasquale Gilardi "Lelèn" e tutte le persone che hanno collaborato alla pubblicazione del libro e all'organizzazione dell'evento.

Il pubblico ha apprezzato con lunghi applausi le varie esibizioni della serata che si è conclusa con un aperitivo offerto dalla Città di Lugano.

